

lo sport in tv

- 13,30 Sollevamento pesi, Europei Eurosport
- 15,00 Tennis, Atp Barcellona Eurosport
- 17,35 Ginnastica artistica RaiSportSat
- 18,30 Sportsera Rai2
- 19,00 Pallanuoto, Recco-Brescia RaiSportSat
- 19,20 Nba, Charlotte-Orlando Tele+Nero
- 20,30 Basket, Skipper-Benetton RaiSportSat
- 20,45 Manchester Utd-Bayer L. Stream/Italia1
- 21,30 Golf, Us Pga Tour Eurosport
- 22,50 Pressing Champions League Italia1



## I genoani: «Il Comune pensa solo alla Samp e noi voteremo a destra»

Accuse al vicesindaco Montaldo che replica: «Sciocchezze, per la città importanti tutte e due le squadre»

**GENOVA** Campagna elettorale e tifo calcistico si intrecciano a Genova: la Sampdoria va in Comune e i tifosi del Genoa si arrabbiano, minacciando di modificare il voto alle prossime elezioni amministrative. La grande rivalità tra Genoa e Sampdoria si è riaccesa oggi quando l'amministrazione comunale ha ricevuto dirigenti e giocatori blucerchiati in crisi di risultati. Il 26 e 27 maggio i genovesi dovranno scegliere tra una giunta di centrosinistra guidata dall'attuale sindaco Giuseppe Pericu e una compagine di centrodestra capeggiata da Rinaldo Magnani. I tifosi genoani hanno reagito riempiendo un sito internet di critiche all'amministrazione che si schiera con «gli odiati cugini». «Genova siamo noi» è il più ricorrente messaggio dei tifosi del Genoa, che nelle e-mail inviate in gran numero anche all'indirizzo elettronico del Comune, hanno spiegato le ragioni della protesta: «Quando siamo stati in crisi noi - ha commentato un tifoso - nessuno ha mai mosso un dito o ha fatto simili dichiarazioni». Le critiche sono

tutte per il vicesindaco di Genova, Claudio Montaldo, di fede blucerchiata, colpevole di avere pronunciato la frase «La Sampdoria è un patrimonio della città». Il vicesindaco sotto accusa ha replicato così: «Ad essere un patrimonio della città non è solo la Sampdoria, ma lo sono ovviamente entrambe le squadre genovesi». Ironizzando ma non troppo su quanto accaduto, Claudio Montaldo ha voluto precisare alcune sue frasi: «Non è vero - ha aggiunto - che per il Genoa il Comune non abbia mai fatto nulla: quando la società ha attraversato momenti difficili i dirigenti rossoblù sono stati ricevuti dal sindaco Pericu in persona e dall'assessore allo sport Mario Tullio». Secondo Montaldo tutto l'equivoco sarebbe nato dall'assenza dell'assessore Tullio, tra l'altro di riconosciuta fede genoana, che oggi non ha potuto essere presente all'incontro. «Se ci fosse stato lui - ha concluso scherzando il vicesindaco - sarebbe stato testimone dell'impegno del Comune anche per il Genoa, e non ci sarebbe stata alcuna polemica».

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

## «In Baggio vedo Enea, Achille e Ulisse»

Gregoretti gira un film virtuale sul Codino: «Un eroe che sta tra l'Odissea e i Duellanti»

Segue dalla prima

La puntata ebbe un buon successo, piacque anche ai protagonisti di quella partita, a cominciare da Fulvio Bernardini.

Per questo immaginando da regista e sceneggiatore di realizzare un'opera sui protagonisti della partita tra Juventus e Brescia, mi viene spontaneo tornare ad un clima da poema omerico. Mi inducono a farlo le caratteristiche dei personaggi, assoluti protagonisti, personalità forti, e le vicende che ne hanno intrecciato il destino umano e sportivo.

**ATTORI** Così ad esempio, cominciando dal protagonista assoluto, Roberto Baggio, mi viene in mente il tipico eroe mitologico. Penso ad un concentrato di Enea, Achille e Ulisse, una somma di tutti e tre. Un eroe per caso, forse suo malgrado. Un personaggio che si nutre di sfide continue, alla Ettore Fieramosca, buono e intelligente, volendo anche collocabile a mezza via tra l'Odissea e i Duellanti di Ridley Scott. Per questo mi viene in mente un interprete dai connotati come Kirk Douglas, o più in generale un attore che coniughi grazia e forza. Gli attori americani dell'ultima generazione sono troppo culturisti, per il ruolo di Baggio ci vuole un interprete credibile anche dal punto di vista fisico. Magari uno come Kim Rossi Stewart: fascino discreto, non un bellone "spiatellato" diciamo.

Per quanto riguarda Marcello Lippi, il suo grande nemico dal punto di vista sportivo, si potrebbe affidare la parte a Gerard Depardieu. L'ideale per un carattere grintoso, minaccioso, antipatico, ma anche un duro. Una divinità irata e irascibile. Diciamo una specie di Polifemo. Diversamente, per quanto riguarda l'antagonista, cioè Alessandro Del Piero, mi pare tutt'altra specie di protagonista. Un divo che tra l'altro a quanto mi risulta piace alle donne, signore e signorine, e ricalca un altro tipo di bellezza maschile. Per questo, essendo da questo punto di vista un attore nella sua vita reale, potrebbe benissimo interpretare se stesso. Del Piero nel ruolo di Del Piero: sarebbe una trovata interessante anche per la distribuzione del film, penso.

**FILM** Credo che sarebbe difficile realizzare un'opera del genere in un contesto teatrale, anche solo per il fatto che sarebbero necessarie per lo svolgimento della trama e per la grammatica della narrazione una serie incessante di battaglie e sfide. Lo vedrei infatti benissimo ambientato nell'epoca medievale dei duelli, dei tornei e delle giostre, con eroi fieri e orgogliosi. Al limite qualcosa del genere come l'Orlando Furioso realizzato Luca Ronconi. Il copione però dovrebbe essere inevitabilmente in equilibrio tra realtà e metafora, come

Potrebbe ricalcare l'opera realizzata sullo spareggio tra Inter e Bologna per la Rai, con impronta da Chanson de Geste



Il regista Ugo Gregoretti alla macchina da presa. Sul virtuale set di un film su Baggio vedrebbe Kirk Douglas nei panni del protagonista



### Inchieste tv, documentari, cinema, prosa e opere liriche

Ugo Gregoretti è nato a Roma nel 1930, dopo gli studi classici compiuti a Napoli, inizia la propria attività in Rai. Segnalatosi con alcuni documentari di costume per la trasmissione Semaforo, ottiene consensi con *La Sicilia del Gattopardo* (1960, Premio Italia) e con lo sceneggiato *Il circolo Pickwick* (1968). Percorre, contemporaneamente, la strada del cinema, realizzando tra gli altri, *I nuovi angeli* (1961), *Rogopag* (1963, episodio Il pollo ruspante), *Omicron* (1964), *Vietnam: scene del dopoguerra* (1975, documentario); *Maggio Musicale* (1990). Il ritorno alla televisione è del 1973 con il fortunato *Le tigri di Mompracem*, dal 1991 al 1994, la trasmissione di inchieste *Sottotraccia*. Regista garbato e ironico Gregoretti si dedica alla prosa nel 1978, con *Il bugiardo* di Goldoni (protagonista Gigi Proietti) per poi affrontare Petrolini, Ionesco, Viviani, Jarry (*Ubu re 1989*), Pirandello (*L'uomo, la bestia e la virtù* 1990), de Filippo (*Uomo e galantuomo*, 1991). Regista anche di opere liriche, direttore del festival di Benevento, del Teatro stabile di Torino e dell'Accademia d'arte drammatica "S. D'Amico" di Roma dal '95

siano assolutamente poetici e trascendano la naturalità delle cose, per diventare assolutamente non realistici. Come gli eroi delle tragedie greche, anche quelli di questa partita, come Baggio e il suo antagonista Del Piero, o il nemico Lippi, sono portatori di grandi verità, sentimenti e valori, ma allo stesso tempo non sono assolutamente veristi. Anche per questo, a dire il vero e a ben pensarci, credo sarebbe opportuno inserire nel copione e nella trama l'intervento di qualche fattore imponderabile o addirittura magico. Nel genere mitologico, in un film come questo dove andrebbe in scena l'epopea degli eroi, non potrebbe mancare l'elemento del fantastico e del soprannaturale. Come ad esempio una figura come quella di mago Merlino. Lui ad esempio potrebbe fare un sortilegio e far sbagliare a Baggio il calcio di rigore che vale i mondiali, come è successo davvero a lui negli Stati Uniti: questo lo so perfino io che non seguo il calcio. Oppure addirittura una divinità che si intromette e devia il suo destino, come Giunone potrebbe fare per un dispetto a Minerva. Insomma un copione del genere non potrebbe prescindere dalla presenza dell'Olimpo e dei suoi illustri inquilini, così come di un finale assolutamente trionfale per l'eroe positivo, Baggio. L'apoteosi, dopo tante traversie, non manca mai: è un topos dell'epica. A questo punto però dovrei precipitarmi alla Siae per depositare i diritti di quest'opera: a quanto pare ormai il film è pronto da girare.

Ugo Gregoretti (ha raccolto il testo Salvatore M. Righi)

### Personaggi e Interpreti



**KIRK DOUGLAS**  
Un mito hollywoodiano, Kirk Douglas, per dare corpo e anima all'interprete principale del film su Baggio e i suoi satelliti. Ma sarebbe altrimenti credibile anche un attore come Rossi Stuart, bello, forte ma con grazia



**ELENA SOFIA RICCI**  
Come in ogni opera di taglio mitologico, anzi di impronta omerica, non poteva mancare nel cast di questo lungometraggio la figura femminile che accompagna da lontano il primo attore. E cioè una moderna Penelope, Elena Sofia Ricci



**GERARD DEPARDIEU**  
Eccolo il cattivo di turno, anche in epoca di dei ed eroi mitologici l'antagonista a volte malvagio e comunque tenace: l'attore Gerard Depardieu, grintoso e colorito, sarebbe un perfetto Marcello Lippi



**MONICA BELLUCCI**  
Il fascino ombroso e allo stesso passionale di Monica Bellucci, in un'opera che si basa sui connotati forti e sulle personalità spiccate, sarebbe l'ideale per affiancare quella del grande attore francese

del resto è inevitabile per il genere narrativo di cui stiamo parlando, anzi probabilmente con una prevalenza della stessa metafora sulla realtà delle cose. Spero di essere perdonato se utilizzo un'espressione un po' alta, diciamo così, parlando della necessità di spostare in un'area semantica più elevata il linguaggio del calcio. Allo stesso modo penso ad un'alternanza di situazione narrative, e scenografiche, tra scene corali con ambienti aperti e momenti più intimi. Continuo a pensare ad un modello narrativo basato sui poemi epici,

ma come avviene per tutte le opere da scrivere e rappresentare, l'equilibrio del testo deve rispecchiare l'armonia degli autori che lo compongono. Spesso, per non dire quasi sempre, le sceneggiature si scrivono in coppia a quattro mani. Si lavora insieme e dalle riflessioni comuni emerge il profilo definitivo. Anche in questo caso quindi immagino che di fronte alle mie idee e alle mie proposte, potrei trovarmi di fronte a quelle di un mio collega che magari ribalta quello che ho appena descritto.

**DONNE** Certo in un film come questo andrebbero ponderate bene anche le figure femminili, che nella letteratura epica e mitologica hanno un ruolo non certo di complemento, sono anzi molto più di un bilanciamento dei protagonisti maschili, gli eroi che reggono la struttura del testo e la colorano con le loro personalità eroiche e quasi divine. Per questo, per restare in tema, penso che un protagonista positivo come Baggio, il nostro Enea-Achille-Ulisse, potrebbe avere nella sua dimora, ad aspettare e a preoccuparsi per lui, una Pene-

lope perfettamente rappresentata da un'attrice della nuova generazione, come ad esempio Elena Sofia Ricci. Per il suo nemico Lippi, sempre immaginando col volto e le tinte ricchissime di Gerard Depardieu, penso che sarebbe molto adatta un'interprete femminile come Monica Bellucci, anche per il suo fascino indubbiamente un po' noir adatto a fare da contraltare a quello dell'attore francese.

**EROE** A questo punto il film avrebbe già una sua impalcatura narrativa, così come un cast di personaggi e interpreti abbastanza delineato, fermo restando che il perno delle vicende e il fulcro delle sequenze e della trama sarebbe comunque Roberto Baggio. E lui infatti l'eroe principale, il protagonista assoluto anche perché è un eroe sfortunato, come testimonianza del resto la sua carriera tanto inebriante quanto sfortunata e amara. E lui il campione più ferito dagli eventi della sorte, il genio condannato a stupire e meravigliare sempre e comunque. Del resto è tradizione, in questo genere di opere e nella letteratura del mito, che i personaggi

Il titolo si decide alla fine del lavoro, questo potrebbe essere "Il Baggio Furioso". O "La Porta Liberata"